

■ rifiuti ingombranti

# «Rom 95, “no” alla chiusura»

*L'intento delle associazioni: «Incontrare sindaco, prefetto e vescovo»*

Pieno sostegno alla causa della cooperativa sociale Rom 1995 da parte delle associazioni che, durante gli anni, ne hanno sostenuto la nascita e la crescita e che, adesso, stanno seguendo il concreto rischio di una parabola discendente della struttura, a seguito delle ultime vicende relative al mancato subappalto della Leonia del servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti.

Ieri pomeriggio, Libera, centro comunitario Agape, Cvx (comunità di vita cristiana), piccola opera papa Giovanni, Movi (movimento di volontariato italiano), Legambiente e Csv (centro servizi volontariato dei due mari), hanno indetto una conferenza stampa per esprimere non solo la loro solidarietà a Rom 95 ma anche la richiesta alle istituzioni preposte di compiere

tutte le iniziative indirizzate a scongiurare la fine di questa esperienza, che appare ormai piuttosto imminente. Inoltre, questo cartello di associazioni intende estendere tali propositi sottoscritti in un documento ad altre realtà associative e alla società civile chiedendo a sindaco, vescovo e prefetto della città di essere ricevuti per imprimere una svolta decisiva alla risoluzione

della vertenza «affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità», come ha sottolineato Mimmo Nasone di Libera. Le stesse associazioni hanno anche evidenziato che la chiusura della cooperativa rappresenterebbe una sconfitta di Reggio per l'importante funzione sociale svolta finora e l'efficienza del servizio sul territorio, elementi da sempre elogiati dal-



La conferenza stampa di ieri. Da sinistra Gulli, Liotta, Foti, Nasone, Sottillotta, Marino e Modafferi

l'intera cittadinanza. All'inizio dell'incontro di ieri, il presidente della cooperativa Domenico Modafferi ha illustrato la situazione ripercorrendo le varie fasi storiche di questa esperienza, dalla nascita alle problematiche odierne. «Il vicesindaco Raffa - ha affermato il presidente - ci ha rassicurato dicendo che la cooperativa potrà lavorare nel settore del riciclo

ma ciò non consentirà di assorbire la forza lavoro». Sottolineato da più parti il fondamentale servizio svolto dai lavoratori della cooperativa nel tessuto produttivo e sociale della città, nell'integrazione attiva della popolazione rom e nell'opera di educazione dei cittadini sulle problematiche ambientali legate allo smaltimento dei rifiuti avendo anche rappresentato una ban-

diera di legalità per essere stata esercitata in un bene confiscato alla 'ndrangheta. «È giunto il momento di farci sentire con azioni incisive per evitare la chiusura», hanno affermato in coro le associazioni. Completo appoggio alla lotta per affermare i diritti dei lavoratori è stato dato anche dalla Fiom-Cgil attraverso Raffaele Signoriello.

**Alessandro Crupi**

**il presidente modafferi**  
*Raffa ci ha rassicurato che la cooperativa potrà lavorare nel riciclo ma ciò non consente di assorbire forza lavoro*